

Filo scopre le carte



A due mesi dall'inaugurazione Filo, il salone dei filati e delle fibre, presenta le caratteristiche della prossima edizione, la 43esima, che si svolgerà il 18 e 19 marzo al Centro Congressi Le Stelline di Milano. “Il positivo

andamento delle prenotazioni degli spazi espositivi per questa edizione – ha affermato **Paolo Monfermoso, responsabile di Filo** – ci conferma come la rassegna abbia una sua identità ben definita e riconosciuta dai professionisti del sistema tessile internazionale. Questi buoni risultati sono frutto della scelta di proporre **collezioni di altissima qualità**, che onorano la cultura tessile italiana ed europea. Ed è soprattutto verso i buyer internazionali che dobbiamo promuovere la grande qualità e il patrimonio di conoscenze tessili che caratterizza le aziende espositrici di Filo”.

Non a caso infatti è stata **rinnovata la collaborazione con Ice-Agenzia**, mentre è stata **potenziata la comunicazione attraverso la FiloNewsLetter e il sito www.filo.it**, i due strumenti che mantengono aperto un canale di dialogo costante con gli operatori.

“Continua anche il nostro impegno nel mostrare che la moda non è un fenomeno estemporaneo ed effimero – continua Monfermoso - ma fonda la sua qualità sulla ricerca continua di materiali e lavorazioni di eccellenza lungo l'intera filiera tessile, focalizzandoci in particolare sugli anelli a monte, dove si situano i nostri espositori. Lo abbiamo già fatto con gli educational day per giornalisti italiani e stranieri e continueremo a farlo nel futuro”.

Sulla stessa lunghezza d'onda si declinano le **proposte sviluppo prodotto scelte da Gianni Bologna**: “Per uscire dal circolo vizioso della nuova mediocrità, tipica di questo che è stato definito il “decennio del mah” e peraltro diffusa a livello planetario – ha spiegato Gianni Bologna - c'è un unico modo: onorare l'arte tessile e puntare su quel savoir faire che solo può dare le vere novità dello stile, stando dalla parte di quegli industriali convinti che solo attingendo al patrimonio di esperienze e applicandole alle tipologie tradizionali così come a quelle innovative e a quelle di nuova tecnologia si potrà ancora parlare in futuro di ciò che in passato veniva propriamente definita l'arte tessile”.

Ad articolare questa macrotendenza, dunque, Bologna ha

sviluppatore delle proposte per i diversi temi tessili. I **cotoni**, caratterizzati dagli aspetti indefiniti delle brinature e dei mélanges con effetti tonali, ritorsioni di capi con lucidità anche diverse tra loro, qualche piccola presenza di componente semilucido dato dalla viscosa o, per i più pregiati, dalla seta, piccole irregolarità date dai cotoni cardati uniti a lane con pelo leggermente sollevato o leggermente bottonate, presenza di filati stampati con legature fini e unite. Le **sete** nella loro accezione ‘rustica’: la fantasia della bourrette con le sue bottonature rustiche e quella dello stoppino con grosse fiamme molto morbide; ma anche il melange soprattutto per le tipologie maschili. Le **lane** sono invece fini, lineari e crespe, fantasie appena accennate in piccoli bouclé e ritorsioni anche con un minimo di lucidità, aspetto mélange appena accennato. Soprattutto in miste eleganti con seta, cotone, piccola presenza di lino per l’aspetto rustico-elegante e di viscosa lucida. La presenza di velli quali angora, mohair, cashmere, cammello è significativa per il suo apporto di maggiore leggerezza e maggior calore.

I **man made**: se opachi, si declinano sui sintetici/artificiali con aspetto quasi gessoso, dal poliestere al poliammide sino all’acetato. Elementi di lucidità sono forniti invece dalle viscose, dai poliammidi o poliesteri trilobati soprattutto usati come componenti del filato, dagli acetati, dal cupro. I **metalli**: aspetti eterei e cristallini di opaline contrastano e accompagnano i metallici tradizionali come l’argento, che però diventa quasi beige, e l’oro, che assume tonalità corpose quasi da bronzo chiaro. Le **pelosità** che è sinonimo di calore nelle lane e nei velli come mohair alpaca e angora. La presenza di lucidità è dovuta soprattutto alle fibre pregiate, ma anche alla presenza di piccole quantità di viscosa lucida.

23/1/2015